

## Premessa

È possibile aprire nel Lazio una nuova stagione per gli Enti locali basata sul riconoscimento della loro autonomia e sulla contestuale assunzione di responsabilità degli amministratori. Solo investendo sulle comunità locali si può davvero aprire una nuova fase per la Regione e per l'intero Paese. ANCI Lazio intende presentare con questo mio intervento un documento che, in base all'esperienza concreta di amministratori locali, può rappresentare una opportunità di rafforzamento e di ampliamento del valore politico e costituzionale del pluralismo.

I Comuni sono l'istituzione politica di prossimità più vicina e sensibile alle esigenze, ai bisogni, ai diritti e agli interessi dei cittadini e nella Città Metropolitana un livello istituzionale centrale.

Da ciò scaturisce la richiesta fondamentale di non considerare i Comuni come enti periferici performativi ai quali delegare, spesso senza aggiunte di risorse e/o personale, la fase meramente attuativa delle politiche pubbliche statali e regionali; ma invece – attuando finalmente i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza – considerarli partners istituzionali imprescindibili ed affidabili, con riguardo all'intero ciclo della programmazione, progettazione, realizzazione e gestione delle politiche stesse, in tutti i settori nei quali si declina l'attività della Regione.

Anci Lazio, quale interlocutore privilegiato con gli enti territoriali locali, può assicurare e facilitare il dialogo con i territori, per definire obiettivi strategici condivisi: tavoli territoriali di confronto e definizione di accordi strategici che indichino priorità ed investimenti condivisi.

Questo ruolo di facilitatore e “cerniera” è ben definito nell'Accordo quadro<sup>1</sup> siglato nel giugno 2019 tra Regione Lazio e ANCI Lazio. L'accordo, frutto di una visione avanzata e moderna della Regione, è finalizzato allo sviluppo di una collaborazione operativa per promuovere un miglioramento continuo delle competenze dei Comuni (azione di *capacity building*) sul versante della programmazione dello sviluppo locale e accrescerne la consapevolezza del ruolo e l'azione nell'accesso ai Fondi Europei, nazionali e regionali, in ottica di sistema.

I fondi europei rappresentano importanti strumenti per effettuare investimenti e modernizzare comunità e territori

Negli anni Anci Lazio ha sviluppato significative competenze partecipando a numerosi progetti e fornendo servizi di formazione e assistenza per i comuni laziali; nel 2018 ha costituito il Comitato Tecnico Scientifico per la Programmazione e Progettazione Europea proprio per sostenere, con metodo e competenza, un percorso di qualificazione dei comuni con il coinvolgimento diretto degli amministratori locali e dei quadri amministrativi chiamati a orientare le politiche di sviluppo locale con consapevolezza.

---

<sup>1</sup> stipulato in data 18 giugno 2019

Nel percorso di avvicinamento all'accordo quadro abbiamo elaborato un documento di visione: un *position paper*, che ha fornito gli elementi di base per costruire una collaborazione strutturale tra la Regione e l'associazione al fine garantire a tutti i comuni le medesime opportunità.

Inoltre, la mancanza di una rete di competenze nei comuni, unitamente a una scarsa consapevolezza del proprio ruolo nelle diverse fasi della programmazione, ha spinto l'associazione a fare un investimento importante: ha istituito un fondo rotativo, di 150 mila euro, al quale tutti i comuni possono accedere per costruire fascicoli di candidatura o per programmare iniziative territoriali spendibili nella prossima programmazione.

Per dare maggiore spessore alle iniziative del CTS abbiamo lavorato sul piano della formazione con appositi "minimaster in programmazione e progettazione europea" e abbiamo istituito un Training Camp annuale sull'isola di Ventotene: un laboratorio nel quale gli amministratori possono confrontarsi con i protagonisti del cambiamento, che ha offerto molti spunti di confronto e avviato progetti qualificati che stanno producendo importanti risultati.

Nella prima edizione del 2019 il tema centrale della *digital innovation* ha fornito degli obiettivi di *policy* sui quali abbiamo lavorato fino all'inizio dell'emergenza COVID, quando già eravamo proiettati a questo confronto che pensavamo, come tutti, di svolgere in modo differente. La crisi ci ha messo di fronte ad una poderosa accelerazione dei temi che stavamo discutendo sulla trasformazione digitale, che ha assunto una dimensione vertiginosa, che immaginavamo più graduale. Nuove sfide e nuovi bisogni dei comuni ci hanno fornito lo spunto per una nuova edizione del *position paper* che abbiamo redatto a cavallo tra la crisi e la stagione di confronto che è in corso e che, a nostro avviso dovrà concentrarsi sui temi rilevanti che il COVID ha accelerato e che siamo chiamati a sistematizzare con una visione programmatica di alto profilo.

Ecco allora alcuni spunti del nostro documento, che faremo pervenire a breve e che abbiamo già trasferito, per quanto era possibile, all'interno del questionario che abbiamo compilato. Un sunto di parole chiave con telegrammi a commento.

### **Digital transformation**

Tema centrale sul quale Anci Lazio aveva già avviato una costruttiva riflessione, ma che il COVID ha riscritto come priorità, a partire dal contrasto al divario digitale emerso durante l'emergenza e che va colmato con interventi strutturali. Ma non basta: occorre aumentare le competenze digitali del personale amministrativo e potenziare la gamma dei servizi offerti dai comuni mettendoli in grado di rispondere alla nuova domanda digitale e di cittadinanza. Immaginiamo sia opportuno orientare la programmazione 21-27 verso tre interventi:

1. Strutturali, con il potenziamento delle infrastrutture di rete che siano complementari alle iniziative già in corso (Infratel, OpenFiber);
2. Di formazione digitale, per aumentare le competenze del personale amministrativo e per sostenere la crescita delle conoscenze dei cittadini;
3. Di carattere finanziario: un *digital voucher* per potenziare la dotazione infrastrutturale dei comuni spendibile per interventi rapidi ed efficaci che semplificherebbero molto le procedure ancora troppo rigide.

### **New green deal per i comuni**

New green deal: farsi portatori di innovazioni normative in grado di favorire meccanismi premianti con un modello innovativo di business nel settore dei servizi ispirato all'economia circolare. Anche in questo caso è necessario cambiare il paradigma: un «patto verde» per generare il cambiamento e aumentare la competitività dei comuni, attesi da sfide epocali.

Dovremmo puntare a dotare i comuni di veri e propri esperti di new green deal strategy, attraverso voucher ai comuni per l'utilizzo di un *Public Temporary Green Manager*, capace di avviare un processo di cambio culturale, monitorare l'efficacia delle soluzioni, costituire un osservatorio regionale sulle politiche del *new green deal* in collaborazione con l'osservatorio nazionale.

### **Agricoltura e sviluppo rurale**

Lo sviluppo rurale, previsto nel secondo pilastro della PAC, continuerà a occuparsi di aree svantaggiate e marginali e a promuovere un'agricoltura di qualità e sostenibile.

Anci ritiene che molti degli strumenti attuativi delle politiche per lo sviluppo rurale possano rappresentare ottimi percorsi per rimuovere le disuguaglianze territoriali nel Lazio, proprio per la peculiarità che esprimono in termini organizzativi. È pertanto auspicabile dotare il nuovo PSR Lazio di una strategia di reale integrazione degli strumenti e delle risorse: innanzitutto per le imprese agricole, che devono, oggi più che mai, continuare a svolgere un'azione di presidio del territorio, fondamentale per la tutela del paesaggio; ma puntare anche a rendere più efficaci ed efficienti gli strumenti d'intervento territoriale per mantenere il senso e il valore delle tante piccole comunità del Lazio.

### **Turismo**

Il COVID ha aperto una crisi nel settore che non ha precedenti. Sono urgenti delle linee guida e un coordinamento regionale per sostenere la creazione e il rafforzamento della Rete tra operatori, che coinvolga le imprese dell'accoglienza, ma anche le imprese culturali e dei servizi connessi al turismo. In questa prospettiva si coglie l'importanza di agire per sistemi territoriali. Si tratta dunque di attivare le previsioni del Piano strategico turistico triennale della Regione Lazio relativamente agli ambiti territoriali previsti, che prevedono l'ampliamento dell'offerta turistica delle destinazioni strategiche, con la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di nuovi strumenti, come quelli digitali che il COVID ha contribuito ad accelerare in termini di competenze diffuse tra la popolazione. Alcuni spunti per il rilancio del settore che la nuova programmazione dovrebbe tenere in debita considerazione: 1) estensione delle funzioni dell'Osservatorio regionale del Turismo; 2) Ampliamento delle attività di promozione svolte dall'Agenzia per il turismo; 3) formazione per gli operatori turistici ; 4) piattaforma Anci di turismo sanitario; 5) voucher turistico d'imposta.

### **Mobilità sostenibile**

Lo sviluppo di una mobilità sostenibile a livello regionale ha bisogno di un supporto strategico di coordinamento degli interventi realizzati. Soltanto lo sviluppo di una mobilità

integrata può favorire un vero e proprio processo di incremento degli utilizzatori di forme di mobilità meno impattanti dal punto di vista ambientale. La realizzazione di progetti disarticolati e non omogenei nei territori non risponde alle esigenze di una mobilità che ormai è principalmente sovracomunale. Nella nuova programmazione va sostenuta la creazione di una rete di nuova mobilità elettrica che sia capillare e interoperabile con la definizione di standard omogenei per facilitarne l'utilizzo. Occorre sostenere con ogni forma la mobilità in bicicletta con la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili protetta e funzionale, e con nuove forme di incentivo per favorire e stimolare l'utilizzo della bicicletta. Continuare sulle politiche di riduzione delle emissioni favorendo anche l'adozione di tecnologie innovative come «Vehicle to Grid», che rappresentano una sfida che potrebbe sancire la Regione Lazio quale regione innovativa.

### **Inclusione e coesione sociale**

Il tema dell'inclusione sociale è sempre più presente nell'agenda politica europea e rappresenta uno degli obiettivi di policy oggetto della nuova programmazione EU. Le politiche sociali svolgono infatti funzioni di prioritaria importanza, ovvero garantire la protezione sociale e stabilizzare l'economia. Grazie agli investimenti nel settore sociale si sviluppano e rafforzano le capacità attuali e future delle persone. In altri termini, le politiche sociali non hanno solo effetti immediati, ma anche effetti durevoli, positivi nel tempo, in particolare per l'occupazione e i redditi da lavoro. Gli investimenti sociali non riparano semplicemente i guasti, ma preparano le persone ad affrontare i rischi della vita. Di conseguenza la modernizzazione presuppone un orientamento delle decisioni di finanziamento verso risultati attesi, considerando sotto un angolo sistematico il ruolo che svolgono le politiche sociali nelle varie tappe della vita: dalla scuola sino alla malattia e alla vecchiaia, passando per i periodi di lavoro e di disoccupazione. Risulta prioritario quindi rendere i servizi per i cittadini universalistici, omogenei e di qualità. La sfida che ci si propone è quella di promuovere uno sviluppo armonico dei territori laziali puntando su interventi che vadano a rafforzare il sistema dell'inclusione sociale, dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione ( giovanile e di genere promuovendo un equilibrio migliore tra vita professionale e privata, compresi l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e un ambiente di lavoro sano e adeguato, attento ai rischi per la salute, all'adattamento dei lavoratori ai cambiamenti e all'invecchiamento attivo e in buona salute).

**In conclusione** voglio assicurare la Regione che Anci Lazio c'è stata nei momenti in cui era necessario e indispensabile esserci; ma vuole continuare a starci per accompagnare, con il proprio specifico ruolo e con la propria dimensione operativa, un percorso di programmazione virtuoso da parte dei decisori politici competenti, come anche rappresentare l'esigenza di un ascolto attento delle proposte dei comuni.

Buon Lavoro Presidente Zingaretti, buon lavoro Vicepresidente Leodori, buon lavoro a tutti noi: è un'occasione storica che non possiamo mancare.